

154¹⁾ Nota di quello hanno deliberato ne la tertìa sessione, che doveva farsi a dì 14 de novembrio, et l'hanno abbreviata, et facta a dì 12 per partirse da Pisa.

Primo: hanno fatto 3 ambasciatori a Roma a la Santità de Nostro Signor, per farli intender che deba venir al Concilio per riformatione de la Chiesa, et li proponeno 8 lochi, zoè a sua ellectione,

Prima: a Vercelli.

Seconda: a Mantoa.

Terza: a Verona.

Quarta: a Constantia.

Quinta: a Zurigo.

Sesta: a Caxal de Monferato.

Settima: a Avignone.

Ottava: a Ghiubene (?)

Li oratori vanno al Pontifice el parlino a' 13 per Fiorenza, et de li manda a Roma per salvoconduto a Sua Santità, sono:

Lo abbate generale de l'ordene premostatense, francese.

Missier Ambrogio Zancha napolitano, procuratore del re Cristianissimo.

El cancellario Paristen, francese.

Item, hanno deliberato ch' el Concilio non si possi dissolver, ma abia a seguir sempre fin che la Chiesa sia integramente reformata in *capite et in membris*, et siano cessate tutte le guerre fra cristiani et facta la expeditione contra infedeli.

Item, che tutti li prelati assistenti a dì 8 del futuro mese de decembre, debino attrovarsi a Milano *sub pena juris*, et che nissuno de loro possa partirse dal Concilio senza licentia de li 4 cardinali assistenti et de dui altri episcopi deputati a l'udire le cause di chi vorà partirse, se sarano legitime.

Item, hanno publicata la 4.^a sessione a Milano, da celebrarsi a' 13 decembre, che sarà el giorno de Santa Lucia.

155²⁾

Dil mexé di dezembrio 1511.

A dì primo. Introno cai di X sier Stefano Conarini, sier Lucha Trun, sier Alvise Emo, stati altre fiate.

1) La carta 153* è bianca.

2) La carta 154* è bianca.

Dil provedador Gradenigo, fo lettere, di 28. Come tien nostri, zoè il capitano di le fantarie e li altri, haveano auto la Chiusa e ritornava in campo; qual zonto, si anderà a Goricia, si come *diffuse* per il sumario di dite lettere, noterò di soto.

Dil provedador Griti, fo lettere da Vicenza. Nulla da conto. Con alcuni avisi auti di Mantoa, da Paulo Agustini, come il marchexe voria ritornar in *pristinum* con la Signoria, et voria certe so cosse li manca aver quando fu preso, e pagarle.

Dil cardinal de Medici, da Faenza fo lettere. Come el dubitava francesi non andasseno su le terre di la Chiexia. *Item*, manda alcuni avisi di quelle cosse di li, *ut in litteris*.

Da poi disnar, fo Pregadi per scriver a Roma, e leto le lettere.

Fu posto, per li consieri, dar certo beneficio al cardinal Corner di certa chiezia soto Este, ha de intrada ducati . . . auto dal Papa per certa renontia, qual però non vien a lui, e fu presa. Noto: domino Bortolo Merula è fato episcopo di la Cania.

Fu posto, per li savii, atento la benevolentia dil reverendissimo cardinal Strigoniense con la Signoria nostra, dimostrata in ogni tempo: che oltra la gallia li è stà data da condurlo in Ancona, li sia mandato Vincenzo Guidoto secretario, stato in Hongaria li in Ancona, con presenti per valuta ducati 200 di zambeloti e altre cosse comestibile: et fu presa. Et anderà con el secretario di dito cardinal è qui, domino Francesco Marsupino.

Fu posto poi, per savii d'acordo, una lettera a Roma, in risposta di le proposition fate per Soa Santità, zercha a mandar le nostre zente di là di Po, dicendo havemo mandato su el Polesene zente assai, e parte a Vicenza contra quelli francesi è in Verona, il resto dil campo è in Friul, con molte excusatione nostre *ut in litteris*, e parlavano largamente offerendo al Papa etc. Contradise sier Antonio Grimani procurator, dicendo è tropo oferir tanto; li rispose sier Alvise da Molin savio dil Consejo; poi parlò sier Zorzi Emo fo savio dil Consejo; li rispose sier Antonio Zustignan dottor, savio a terra ferma; e riconzada la parte, fu poi presa di tutto el Consejo.

Fu posto, per sier Bortolo Minio, sier Anzolo Trivixan, sier Cristofal Moro consieri, sier Alvixe da Molin, sier Thomà Mozenigo procurator e sier Polo Capelo el cavalier, savii dil Consejo, certa parte di elezer 10 zentilhomeni a tansar di novo la terra, e più non si parli di le tanxe presenti etc. con molte clauxule. Et sier Piero Balbi savio dil Consejo, andò in renga per contradir, dicendo è cossa di gran im-